

Non solo missioni, aiuto a quattro papà disoccupati

Raccolta di Natale del Cmd: 80 mila euro per l'estero e il reinserimento lavorativo

RAFFAELE AVAGLIANO

Anche quest'anno, nonostante la crisi, la generosità dei bergamaschi non è mancata. Grazie alla campagna «Rincorri la stella! Il tuo Natale al cuore della missione» del Centro missionario diocesano (Cmd), Ascom e associazione Pro Jesu, infatti, saranno finanziati tre progetti di solidarietà in Terra Santa, Uganda ed Ecuador. Ma non è tutto. Infatti, grazie ai fondi raccolti, il Cmd ha deciso di sostenere anche un progetto della cooperativa Ruah di Bergamo. «Grazie ai 5.000 euro della campagna, sosterremo quattro padri di famiglia con una borsa lavoro di tre mesi ciascuno al nostro laboratorio occupazionale Triciclo - ha spiegato il presidente della Ruah, Bruno Goisis -. L'obiettivo, dopo i tre mesi di lavoro da noi, è di riuscire a farli trovare un'occupazione nelle aziende bergamasche».

La campagna natalizia del Cmd è stata anche un momento di solidarietà e carità. Lo ha ricordato il direttore del Cmd, don Giambattista Boffi: «Da nove anni, questa iniziativa viene sempre più a connotare il tempo di Avvento-Natale come occasione di attenzione alla missione e di squisita carità. Oggi possiamo rispondere positivamente ai tre

progetti in Terra Santa, Uganda e Ecuador riconoscendo a ciascuno 25 mila euro».

I progetti

Nello specifico, in Terra Santa, attraverso la Congregazione delle Chiese orientali si aiuteranno le cooperative artigianali delle famiglie cristiane palestinesi dimenticate da tutti. In Uganda, invece, in collaborazione con la Pro Jesu onlus, si sosterranno le attività della parrocchia di San

Kizito Naoi (creazione di spazi per i giovani, formazione per catechisti, sostegno alla scuola parrocchiale), mentre in Ecuador, attraverso l'ong Celim Bergamo, si finanzia un progetto di sovranità alimentare per tre comunità contadine.

Don Boffi ha poi ricordato le iniziative della campagna, ringraziando tutti gli sponsor. La campagna di Natale ha visto l'impegno di tantissimi volontari e realtà produttive bergamasche, commercianti dell'Ascom in primis. Tutti i fondi sono stati raccolti attraverso uno stand a Oriocenter, un bussolotto delle offerte, la capanna di L'Eco di Bergamo sul Sentierone, il concerto di Natale alla basilica di Sant'Alessandro in Colonna, la mostra Effatà, le cartoline online di Websolidale onlus, i panet-

Impiegati al Triciclo. Progetti in Terra Santa, Uganda ed Ecuador



Lo slogan «Rincorri la stella» dipinto nel cantiere di Porta Nuova dagli studenti del Mascheroni

Centro missionario

Sabato via alla formazione

Un percorso di formazione per avvicinarsi all'esperienza della missione. Lo propone il Centro missionario diocesano attraverso una serie di incontri. Il primo è sabato con il tema «La ricchezza per incontrarsi. Il dramma della povertà». Seguirà sabato 18 con «La cultura per dialogare». Sabato 3 marzo «Parrocchia: vai in missione!». Sabato 17 marzo 2012 «Lo scambio per crescere. Lo scempio dell'egoismo». Sabato 31 marzo «La decisione per rischiare. L'illusione della superficialità». Sabato 21 aprile «La salita da condividere. La ragione è quella della comunione». Gli incontri si tengono nella sede del Cmd in via Conventino dalle 17 alle 21,30. Sabato verranno presentate le mete dell'esperienza estiva. Per ulteriori informazioni 035 4598480; cmd@diocesi.bergamo.it.

toni della solidarietà.

Il premio

Inoltre è stato consegnato a tre missionari bergamaschi (suor Vittoria Magni, monsignor Mario Maffi e il compianto padre Luigi Arnoldi) il premio «Beato Papa Giovanni XXIII». «Ormai da tre anni ci accompagna la crisi economica, tuttavia notiamo che non manca il sostegno alla campagna da parte dei bergamaschi - ha detto il vicedirettore Ascom, Oscar Fusini -. Forse la crisi ci rende più generosi». Patrizia Cividini, vicepresidente della Pro Jesu, ha sottolineato: «Occorre ringraziare anche gli oltre trecento volontari che si sono dati da fare per la buona riuscita dell'iniziativa», mentre Fabio Buttarelli del Credito Bergamasco ha rilanciato: «Pensiamo già all'anno prossimo». In rappresentanza del Comune, l'assessore alle Attività produttive Enrica Foppa Pedretti. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Moro e Denis Urubko al campo base del Nanga Parbat FOTO ZANGA

In diretta con Moro dal Nanga Parbat sul sito di Orobie

Il maltempo è arrivato anche sul Nanga Parbat. Neve e vento, con raffiche che supereranno i 140 chilometri orari, almeno fino a domenica.

Simone Moro e Denis Urubko si trovano così al campo base col fotografo Matteo Zanga. Freno a mano tirato, un po' di riposo e assalto alla vetta, rinviato di qualche giorno. Approfitando di questa pausa forzata il mensile Orobie, con cui l'alpinista bergamasco collabora da anni, ha organizzato un collegamento in streaming sul suo sito (www.oroobie.it).

L'appuntamento è per domani alle 12: «Un'occasione - spiegano in redazione - per fare in bocca al lupo a Simone, ascoltare l'affascinante racconto degli ottomila in inverno, ma soprattutto rivolgergli domande su questa ennesima e straordinaria avventura. Oltre alla chat che consentirà di colloquiare in diretta, l'invito è di recapitare i messaggi in anticipo all'indirizzo redazione@oroobie.it. Cercheremo di sottoporgli il maggior numero di quesiti».

Nel frattempo, ieri, il team più

che riposare, ha fatto un bell'allenamento: «Domani (oggi per chi legge, ndr) - scrive Simone sul suo blog - dovrebbero arrivare i portatori con provviste fresche. Per agevolare la loro ascensione siamo scesi fino a 3.800 metri battendo la traccia nella

neve per poi risalire». Nei giorni scorsi lo scalatore bergamasco, assieme al compagno kazako, era arrivato a 6.600 metri, dove aveva allestito campo 3. Adesso tutto dipende dal tempo. Le previsioni fornite dall'austriaco Karl Gabl non sono buone; per tenta-

re la cima bisognerà aspettare una «finestra» di almeno 3 o 4 giorni. Nel momento in cui il meteo dovesse rimettersi in sesto, la strategia più vantaggiosa e già adottata da Moro, potrebbe essere quella di partire quando ancora la perturbazione non è passata del tutto, per trovarsi già in quota nel momento in cui il sole si riaffercherà sulla montagna. Raggiungere la vetta e ridiscendere a campo base richiederà una settimana circa. ■

E. Fa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimpasto in Giunta regionale: restano Raimondi e Belotti

Il rimpasto della Giunta Formigoni si avvicina, ma nessuno dei due assessori bergamaschi, Marcello Raimondi (Pdl) e Daniele Belotti (Lega), rischia il posto.

Probabilmente, il giorno delle decisioni irrevocabili sarà il 6 febbraio, quando una riunione del Pdl deciderà i nomi per i quattro posti disponibili in Consiglio (tre presidenze di Commissione e la poltrona di consigliere segretario) e i nuovi ingressi nell'esecutivo regionale. Sembra che il governatore voglia limitare il rimpasto a un avvicendamento tra l'assessore alla Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale, Giulio Boscagli, e la presidente della Commissione Sanità, Margherita Peroni. I due si scambierebbero semplicemente il ruolo.



Gli assessori regionali bergamaschi Raimondi e Belotti

Nonostante le indiscrezioni dei giorni scorsi, dovrebbe rimanere in sella l'assessore all'Ambiente, Marcello Raimondi, soprattutto dopo che le intercettazioni che lo riguardavano nel caso Brebemi-Nicoli Cristiani si sono sgonfiate e non è emerso nulla di concreto contro di lui.

Ancora da definire la carica da assegnare al presidente della Commissione Affari istituzionali, Sante Zuffada. Se entrasse in Giunta dovrebbe andare a sostituire uno tra Massimo Buscemi (Cultura), Alessandro Colucci (Sistemi verdi e paesaggio) o Romano La Russa (Protezione civile, polizia locale e sicurezza). Altrimenti, l'esponente dell'ala liberale del Pdl potrebbe essere nominato capogruppo del partito in Consiglio regionale al posto di Paolo Valentini. Ma è ancora tutto da decidere. In caso di un rimpasto corposo, poi, l'assessore al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti (Lega), potrebbe essere spostato allo Sport, al posto della sua collega di partito Monica Rizzi.

Da assegnare, in caso di avvicendamento Peroni-Boscagli, rimarrebbero le presidenze della Commissione Affari istituzionali, che verrebbe lasciata da Zuffada, Agricoltura, lasciata da Carlo Saffioti, e la poltrona di consigliere segretario, vacante dopo la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Massimo Ponzoni. ■

Fabio Florindi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDISCRETO

Il congresso del Pdl e la voglia di unitario

Armi e partite. Di solito funziona così: si fa la voce grossa, si gonfia il petto e si caricano i fedelissimi verso il congresso, sperando di avere dalla propria parte tessere a volontà. Poi la scadenza si avvicina sempre più pericolosamente, e in parallelo anche un certo qual ritorno alla realtà. Morale, perché andare allo scontro, per giunta con il timore che il vincitore prevalga per un nonnulla? Che in una competizione sportiva sarebbe comunque una vittoria, ma in politica è solo sinonimo di guai. Nel Pdl,

poi...

E così, sul filo di lana, negli opposti schieramenti in corsa per il congresso del 12 febbraio, hanno fatto la loro comparsa i pontieri. Evidentemente poco convinti della consistenza reale delle proprie truppe, forti anche dei dubbi su quelle 3500 tessere sospese (in quanto non complete) a fronte delle quasi 17 mila complessive.

Telefoni roventi alla ricerca dell'outsider che metta d'accordo laici e formigoniani

Ieri è stata una giornata di telefoni roventi, da questa a quella parte del Pdl, per vedere, provare, sondare. Soprattutto cercare un nome che potesse mettere d'accordo tutti, o quantomeno provarci. Non un tentativo nuovissimo, in verità, considerato che era già andato in scena nelle scorse settimane sul nome di qualche parlamentare. Che avrebbe però gentilmente declinato l'invito, e tutto sembrava finito lì: laici con-

tro formigoniani e sotto a chi tocca. Tessera su tessera.

Da un lato Enrico Piccinelli, dall'altro Angelo Capelli in pole position, con nutriti schieramenti a supporto e altrettanti dubbi. La coalizione laica che supporta l'assessore provinciale all'Agricoltura è tanto ampia quanto difficile da gestire unitariamente, mentre sul nome del sindaco di Ponte Nossina ci sarebbe qualche perplessità. Soprattutto delle componenti non cielline della coalizione, quelle di Marco Pagnoncelli e dei carrariani. O ex, considerato che Valerio Carrara non avrebbe rinnovato la tessera del Pdl.

Non a caso, tra i formigoniani, la parte meno propensa ad una soluzione unitaria in estrema parrebbe proprio quella (nutrita e maggioritaria) guidata dall'assessore regionale Marcello Raimondi. Ufficializzata da tempo la candidatura di Piccinelli, stasera alla Casa del Giovane dovrebbe essere la volta di quella di Capelli. A meno che sul filo di lana non spunti l'outsider in grado di mettere d'accordo tutti. Per amore o per convenienza. **Dino Nikpalj**